



**Scuola di Alti Studi Musicali della Galizia**  
Santiago de Compostela, Spagna, 1999-2003

***High Musical Studies School of Galicia***  
*Santiago de Compostela, Spain, 1999-2003*

**Antón García-Abril**

## Poetica dell'imperfezione

- Due esempi di architettura popolare in Pietra della Lessinia sulla montagna veronese
- *Two examples of popular architecture made by Lessinia Stone in Verona mountain*



Dall'unione di due linguaggi oppositivi prende forma un'opera per molti aspetti esemplare, punto di arrivo di una ricerca che ha portato negli ultimi anni alcuni architetti a staccarsi dalle tradizionali concezioni del rivestimento lapideo sottile per approdare alla riscoperta delle qualità tettoniche della pietra.

Nel Centro Studi Musicali Galiziano di García-Abril, il purismo formale della concezione architettonica, la perfezione stereometrica dei volumi, la tagliente precisione degli spigoli, l'uniformità e immaterialità delle superfici – tratti tipici dalla tradizione del Razionalismo Moderno – si coniugano con l'imperfezione della materia, esibita in una forma potentemente "abrasiva" esaltata dalla irregolarità della texture e dei dislivelli delle superfici dei conci lapidei, assemblati in un inusuale fuori scala. Lo scopo dichiarato di provocare in questo modo "un'inquietudine materiale e spaziale", ossia di creare uno sbilanciamento tra staticità formale e "movimento" della materia, è ottenuto da Abril mediante l'impiego del Granito di Mondariz nel suo aspetto acerbo, quasi primordiale ma non propriamente naturale; ossia messo in opera nella fase di trasformazione da roccia a blocco di cava, sezionato poi in spessi lastroni che offrono allo sguardo una drammatica superficie di spacco percorsa dai canali di perforazione meccanica, segni eloquenti della violenta separazione della roccia dal corpo della montagna. Una trasformazione questa della materia che potremmo definire "primaria" e che presenta aspetti ambivalenti. Da un lato la semplicità e la rude imperfezione, adatta ad opere cui è richiesto soltanto di opporsi in modo possente alle forze della natura, come le barriere marine formate dall'accatastamento di blocchi di pietra eretti a protezione dei litorali battuti dalle onde. Ma al contrario questi segni di perforazione possono anche alludere alle raffinate superfici scanalate delle colonne dell'architettura classica.

Così come l'intenzione di Abril di dar vita ad un'opera senza tempo, "quasi fosse da sempre presente in quel luogo", in realtà, grazie alle potenti tracce di lavorazione meccanica lasciate sulle superfici lapidee, non si sottrae alla esigenza di dichiararne nel modo più chiaro e diretto la temporalità presente. La dimensione e il peso delle

grandi lastre, direttamente "staccate" dal blocco e posate "a coltello" una sull'altra in modo autoportante, impone una severa e rigorosa scrittura compositiva che non consente alcunché di superfluo e che riporta al centro dell'opera le originali qualità tettoniche della muratura, del costruire "pietra su pietra". Si comprende quindi come il senso arcaico trasmesso dalle ciclopiche pareti lapidee del Centro Studi Musicali riconduca ad una ratio dominata dalla perfetta coincidenza tra funzione, costruzione e materiale, ossia alle virtù principali dell'architettura popolare. In questo senso culture locali diverse, disseminate lungo le valli delle Alpi, dei Pirenei e di altre regioni montuose d'Europa, ci offrono esempi straordinari di architetture di pietra "senza architetto" di un rigoroso e talvolta raffinato purismo costruttivo, ancora denso di insegnamenti. L'altro aspetto che conferisce a questa architettura delle proprietà magiche è la sua collocazione. Quel suo aspetto di temporanea costruzione di blocchi di granito montati in modo ordinato uno sull'altro in un pietroso piazzale di cava di montagna, trasferito negli spazi verdi del grande parco universitario nel centro urbano di Santiago de Compostela, acquista un senso metafisico che rende ancora più misteriosa e impenetrabile la costruzione. Avviene quindi con crescente sorpresa l'accesso al grande spazio interno che distribuisce le funzioni ai vari livelli, ricavato dal volume cubico come per sottrazione di materia. Anche in questo passaggio il granito gioca un ruolo fondamentale. Contrariamente alla tumultuosa texture delle murature esterne qui il taglio della pietra è netto e pulito come talvolta si trova negli interni delle cave in galleria, ricavati per segazione della roccia con filo d'acciaio. È stata sviluppata in tal modo una concezione dello spazio interno come "volume in negativo" che articola la captazione della luce naturale per entrate a squarci anziché per forature finestrate, come avviene invece nelle stanze attraverso strette feritoie lasciate aperte tra lastra e lastra. Ancora un'opera questa di Abril che, coniugando razionalità della concezione e sensualità del materiale, ci indica un nuovo raffinato percorso nella ricerca dell'architettura di pietra.

## The Poetics of Imperfection

- Vedute delle colonne di un tempio a Paestum e di una scogliera della Galizia
- Views of the columns of a temple in Paestum and of a Galitian cliff



A work that is, from many aspects, exemplary, takes form from the union of two opposing languages, the point of arrival of research that has, in recent years, led several architects to move away from traditional thin slab cladding concepts to rediscover the tectonic qualities of stone.

García-Abril's Musical Studies Center of Galicia, marries formal purity of the architectural concept, stereometric perfection of volumes, the precise cuts of edges and the uniformity and immateriality of edges – typical features of the Modern Rationalist tradition – with the imperfections of the material employed, exhibited in a potentially “abrasive” form exalted by the irregularity of textures and the level differences in the surfaces of the stone ashlars, assembled in an unusual out-of-scale form.

The stated object was to provoke “material and spatial uneasiness”, to create an imbalance between formal statics and material “movements”. This was done by Abril using Mondariz Granite in its raw and almost primeval, although not actually natural, aspect.

The granite was placed in its phase of transformation from rock to quarry block, cut into thick slabs that give a dramatic view of the split surface, patterned by mechanical drilling channels, eloquent signs of this violent separation of the rock from the body of the mountain. This is a transformation of the material that we could call “primary” and that has ambivalent aspects. On the one hand the simplicity and rude imperfection, suited for works requiring opposition to the powerful forces of Nature such as seawalls formed by stacking blocks of stone to protect wave-swept beaches. But these perforation marks, on the contrary, can also allude to the refined grooved surfaces of the columns of classic architecture.

And so Abril's intention to give life to a timeless work, “almost as though it were always present at that site”, in reality, thanks to the powerful traces of machine processing left on the stone surfaces, simultaneously responds to the call to declare, in the most clear and direct manner, its present temporality.

The size and weight of these great slabs, directly

“detached” from the block and set “upright” one on top of the other in a self-supporting system, imposes severe and rigorous composition rules that leave nothing to the superfluous and that concentrate, at the heart of the work, the original tectonic quality of the masonry, of building “stone on stone”.

In this way we can understand the archaic sensation transmitted by the cyclopean stone walls of the Musical Studies Center, leading back to a ratio dominated by a perfect coincidence between function, construction and material, back to the principle virtues of folk architecture.

In this sense different local cultures, scattered along the valleys of the Alps and the Pyrenees and other mountainous areas of Europe, offer us extraordinary examples of stone architecture “without architects” with rigorous and often refined structural purity, still rich in teachings.

The other aspect that gives magic properties to this architecture is its placement. Its aspect as a temporary structure of granite blocks, mounted in an orderly way one on another in a stone mountain quarry yard, transferred into the green spaces of the university park in the urban center of Santiago de Compostela, acquires a metaphysical sense that makes it is construction even more mysterious and inscrutable.

And so, with growing surprise, we access the large internal space that distributes functions to different levels, made from the cubic volume as if by subtraction of matter. Granite plays a fundamental role in this landscape as well. Here, contrary to the turbulent texture of the external masonry, the stone is cut clean and neat, just as sometimes can be found in gallery quarries made by sawing the rock with steel wires.

In this way we develop a concept of interior spaces as “negative volumes” that articulate capturing of natural light by penetration through tears rather than through window openings, as takes place in rooms through narrow slots left open between slab and slab.

Once again Abril, conjugating design rationality and material sensuality, points out a new and refined direction in working with architecture in stone.

## Centro de Altos Estudios Musicales de Galicia

Titolo dell'opera:

**Centro di Alti Studi Musicali della Galicia**

Indirizzo:

**Rúa das Galeras Salvadas, Finca Vista Alegre, Santiago de Compostela, Galicia, Spagna**

Data di progettazione:

**1999-2000**

Data di realizzazione:

**2000-2003**

Data di inaugurazione:

**10 giugno 2004**

Committente:

**Consorzio della Città di Santiago de Compostela, Galicia, Spagna**

Progettazione:

**Antón García-Abril Ruiz, Madrid, Spagna**

Progettazione tecnica e responsabile del cantiere:

**Javier Cuesta**

Collaboratori:

**Ensamble Studio: Andrés Toledo, Arantxa Osés, Bernardo Angelini, Claudia Gans, Débora Mesa, Eduardo Martín Asunción, Guillermo Sevillano, Johannes Gramse, Nacho Mari**

Impresa di costruzione:

**OHL Obrascón Huarte Lain S.A., Madrid, Spagna**

Installazioni:

**Obradoiro Einxenieros**

Materiale lapideo utilizzato:

**Granito di Mondariz, Galicia, Spagna**

Fornitura e installazione della pietra:

**Granichan S.L., Salvaterra do Miño, Pontevedra, Spagna**

Il Centro de Altos Estudios Musicales a Santiago si trova all'interno della Finca Vista Alegre, una delle più grandi aree verdi nei dintorni del centro storico. Definita come un parco universitario, Finca Vista Alegre ospita un complesso di edifici destinati alle attività accademiche e di ricerca: la Casa de Europa, il Centro de Estudios Avanzados, il centro universitario IDEGA e il Centro de Altos Estudios Musicales, dedicato ai corsi di perfezionamento per la formazione dei musicisti dell'Orchestra della Galicia.

Il programma di concorso prevedeva l'inserimento di un nuovo edificio in fianco a un padiglione già esistente, il Centro de Estudios Avanzados, costruito dall'architetto galiziano César Portela. Qui era richiesta la realizzazione di alcune aule per l'educazione musicale – con volumetria, altezza, posizione e materiali definiti – in un esercizio antimetrico rispetto all'esistente, di dimensioni e materiali simili.

La percezione dell'edificio da distanze differenti definisce livelli di lettura sovrapposti. Da lontano, l'edificio sembra sprofondare nel terreno. Esso aderisce, senza alcuna continuità, al tappeto verde che costituisce la superficie dell'area, ritagliando la sua figura in modo netto nello spazio del giardino, come una roccia con "volontà cubica". Se invece lo osserviamo da una distanza media, si nota il bordo: il limite, che prima profilava una forma quasi perfetta, lascia spazio all'indefinitezza; appaiono così la traccia di una linea spezzata, che deforma gli spigoli, e una vibrazione superficiale di luce, materia e ombra che fissa un ritmo di sette parti.

Ci avviciniamo ancora e la forma risulta rotta; i pezzi saltano, esprimendo la loro materialità abrasiva e definendo vuoti che ci forniscono la scala costruttiva dell'edificio. Incisioni di luce tagliano di sbieco la facciata e, percepite da lontano, trasformano il vuoto in un'ombra che parla di sottrazione di massa attraverso la luce nel paramento verticale, mentre le due grandi perforazioni risultano essere conseguenza diretta del grande volume interno.

La facciata granitica è costituita da pietre tagliate "sul lato contrario", cercando il piano di "stereometria" naturale, che permette che il granito si rompa

più facilmente. Si tratta di un sistema costruttivo che utilizza tecniche di trapanatura per rompere il blocco servendosi delle parti laterali, all'interno di un lavoro di re-impostazione del processo di rottura e taglio della pietra. In ciò vi è una ricerca dell'espressione costruttiva del materiale nel modo tramandato dalla storia, con riferimento alle antiche culture costruttive egizie e romane. Dal punto di vista funzionale, i requisiti acustici dei diversi ambienti sono stati determinanti per la definizione del disegno.

Per questo gli spazi in cui le sollecitazioni acustiche erano maggiori sono stati disposti in un grande basamento sotterraneo in cemento, che dà forma all'attacco a terra dell'edificio e agli accessi e che regola le pendenze del terreno. In esso trovano spazio le aule più grandi (auditorium, elettro-acustica e percussioni), in grado di ospitare un grande numero di studenti e di spettatori occasionali.

I piani superiori sono ordinati "per corone" da percorrere lungo l'anello interno, le cui dimensioni e il cui carattere pubblico si riducono a mano a mano che si sale. L'ultimo piano è infatti destinato alle aule-studio e agli uffici dei docenti.

L'espressione dell'opera deriva dalla contrapposizione e dalla dualità, elementi che definiscono lo spazio nelle proporzioni, nel timbro e nei materiali fino a raggiungere la complessità. La distorsione, che si sovrappone all'armonia, evoca la purezza di entrambe le condizioni spaziali, provocando un'inquietudine in termini sia di materia sia di spazio. Fuori dai canoni, l'edificio intende sviluppare temi architettonici con una composizione e una geometria semplici, raccogliendo le risonanze spaziali dagli echi dei propri stessi limiti, rappresentati negli esterni dalla *carballeira* (il giardino), dall'acqua e dalla luce galiziana, e negli interni dai piani lapidei tagliati dall'esterno (o forse esplosi in quella direzione), tutti elementi che configurano lo spazio. Si è voluto realizzare un'architettura profondamente radicata nel contesto galiziano, basata sulle specificità culturali e ambientali, che segnano la memoria del luogo. È come se l'edificio fosse sempre stato lì. (A.G.A.)

## Centro de Altos Estudios Musicales de Galicia

Project Title:  
**High Musical Studies Center of Galicia**

Project Address:  
**Rúa das Galeras Salvadas, Finca Vista Alegre,  
Santiago de Compostela, Galicia, Spain**

Design period:  
**1999-2000**

Construction period:  
**2000-2003**

Opening date:  
**June 10<sup>th</sup> 2004**

Client/Promoter:  
**City Consortia of Santiago de Compostela, Galicia, Spain**

Architect:  
**Antón García-Abril Ruiz, Madrid, Spain**

Technical Architect and construction management:  
**Javier Cuesta**

Collaborators:  
**Ensamble Studio: Andrés Toledo, Arantxa Osés,  
Bernardo Angelini, Claudia Gans, Débora Mesa,  
Eduardo Martín Asunción, Guillermo Sevillano,  
Johannes Gramse, Nacho Mari**

General contractor:  
**OHL Obrascón Huarte Lain S.A., Madrid, Spain**

Installations:  
**Obradoiro Einxenieros**

Stone material employed:  
**Mondariz Granite, Galicia, Spain**

Stone supplier and placement:  
**Granichan S.L., Salvaterra do Miño, Pontevedra, Spain**

The project of the Musical Studies Centre in Santiago de Compostela is located in the Vista Alegre plot of land, one of the most relevant green areas in the surroundings of the old quarter of Santiago. Described as a university park, the Vista Alegre plot of land hosts a group of buildings link to activities related to academic and research practices. Here it's possible to find the House of Europe, the Advanced Studies Centre, the IDEGA, an university research centre, and the Centre for Musical Studies, dedicated to postgraduate studies for musical improvement, intended for the training of the Galician Orchestra musicians.

The proposal has its origins in a competition asking for the insertion of a pavilion which program demanded the development of classrooms for the education of music, with defined volumetry, highness, occupation and materials, in a non-symmetric exercise, as it's set against the pavilion built by Galician architect César Portela, made of the same materials and similar dimensions.

The perception of the building at different scales defines levels of comprehension. From the distance, the building lets itself fall on the land. It sticks, without any continuity, to a carpet of green grass that makes up the surface of the plot of land, cutting out its silhouette in the space of the garden in a strong definitive way, like a rock with cubic will. If we look from a middle distance point, we gaze the border, the limit that before shaped an almost perfect form, leads to the lack of definition; the trace of a broken line appears, distorting edges, and a superficial vibration of light, material and shadow fixed to a rhythm of seven parts. We move closer and the shape is broken; the pieces jump, expressing its abrasive materiality and defining holes which provide the constructive scales of the building, incisions of light that tear the facade that saw from the distance transform the hole into a shadow which talks about subtraction of mass by light in a vertical element, while the two big perforations are a direct result of the big interior volume.

The masonry granite work of the façade it's made of stones opened "on the contrary side", searching for the spontaneous natural surface of "stereomity" which allows the granite to be ripped more easy. It's a constructive system that uses techniques of drill to break the piece of stone, using as well the border sides, but in the context of a reconsideration labour of the constructive process of opening and cut off the stone. There's a search of the constructive expression of the stone, as we've learnt from the history, going back to Egypt and Rome. From the functional point of view, the acoustic requirements of the different rooms where determinant on the design.

This is the reason why the spaces which require bigger acoustic needs, are linked to a big buried concrete basement, which conforms the settling of the building, the accesses and regulates the slopes of the topography. These are the bigger classrooms (auditorium, electro acoustic, percussion rooms), capable of hosting a large number of students and eventual audience. The upper floors are ordered "by wheels" walkeable by the inner ring and which size and public character decreases the higher they get. The upper floor is dedicated to study rooms and teachers' offices. The expression of the project comes from the contraposition and duality, that in the scale, the timbre and its materials, build the space reaching complexity. The distortion, superimposed to the harmony, evokes the purity of both spatial conditions bringing about interest both in material and spatial terms. Beyond canons, the building wants to develop architectonic concepts within a simple composition and geometry, taking in the spatial resonance from the echoes of its limits, that in the outside are represented by the *carballeira*, the garden, the water and the Galician light, and in the interior the stone surfaces cut from the outside (or maybe they exploit from the confrontation with it), and configure the space. The aims on the project are a deeply rooted to Galicia architecture, considering its cultural and atmosphere particularities, emphasizing the memory of the place. It seems that the building was always there. (A.G.A.)

## Un cubo di granito

### Granito di Mondariz

#### Caratteristiche petrografiche:

Minerali principali: quarzo, microclina, plagioclasa (albita) e biotita  
Minerali secondari (accessori): si possono riscontrare esfena, circoón, apatito e opacos, occasionalmente sericita e clorita

#### Caratteristiche fisico-meccaniche:

Norma: prove realizzate in base alla normativa UNE  
Peso specifico apparente: 2,64 g/cm<sup>3</sup>  
Coefficiente di assorbimento: 0,3%  
Resistenza meccanica a compressione: 1101 kg/cm<sup>2</sup>  
Resistenza meccanica a flessione: 153 kg/cm<sup>2</sup>  
Resistenza a logoramento: 1 mm.  
Resistenza a impatto: 55 cm.  
Modulo di elasticità: 0,03  
Sbalzo termico: non si altera

Un unico materiale, lavorato in modo differenziato negli esterni e negli interni, connota in modo globale il Centro Studi Musicali Galiziano di Santiago di Compostela di García-Abril. Si tratta del Granito di Mondariz, noto commercialmente con il nome di Gris Mondariz, una roccia granitica a base chiara caratterizzata dalla presenza di megacrystalli di colore grigio con una lieve tonalità rosacea. Di granulosità da media a grossa, con frattura irregolare, può presentare variazioni di tonalità benché sia privo di fessurazioni e alterazioni. Viene cavato in Spagna nella Galizia tra Pontevedra, Porriño, Poteareas e Salvaterra do Niño dove si trova in grande disponibilità.

Tradizionalmente il Granito di Mondariz è stato usato nelle architettura galiziane, sia in edifici monumentali, come palazzi e cattedrali delle città, sia in edifici comuni. Anche di recente ha trovato utilizzazione in alcune opere importanti come nel rivestimento della facciata posteriore del museo “Domus, La Casa del Hombre” a La Coruña, 1995, di Arata Isozaki e César Portela (Premio Internazionale Architettura di Pietra 1997).

Ultimamente è stato utilizzato in grandi lastre nel piccolo complesso cimiteriale “Finisterre”, anch’esso nei pressi de La Coruña, 2002, sempre ad opera di César Portela, il quale lo ha ancora impiegato nel rivestimento dell’edificio adiacente a quello di Abril nel Parco Universitario di Finca Vista Alegre a Santiago de Compostela.

Negli esterni del Centro Studi Musicali di Abril il Granito di Mondariz è stato applicato nel formato di grandi e spesse lastre che rivestono la struttura a telaio in acciaio dell’edificio formando pareti lapidee autoportanti. Le lastre di granito, di spessore cm. 30-35 circa, altezza cm. 175 e di larghezza variabile (circa cm. 300), sono state ottenute “a spacco” con un sistema che lascia a vista le tracce della separazione per perforazione. Per facilitare il loro distacco dal blocco le lastre sono state rotte “al contro”, cercandone il piano di stereotomia e tecnicamente operando nel modo seguente.

Dal blocco sono state segate porzioni di spessore doppio

della lastra finale e sulla metà dello spessore sono state praticate delle perforazioni che hanno provocato la divisione per rottura in due. Per ottenere un maggiore effetto di irregolarità della texture non sono state usate nella separazione delle lastre le moderne perforatrici multiple a macchina ma è stato utilizzato il tradizionale sistema manuale con fioretatura a distanze e inclinazioni leggermente diverse.

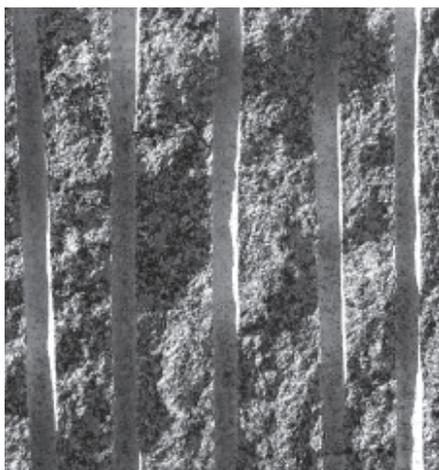
Le lastre sono state montate a secco, tangenti al piano esterno della struttura in acciaio, disposte a corsi di altezza regolare e tra di loro legate con staffe di stabilizzazione su tutti i lati.

L’isolamento termico e la impermeabilizzazione del muro sono stati ottenuti spruzzando la faccia retrostante delle lastre di granito con 4 centimetri di poliuretano e installando all’interno una controparete di Pladur-Meta e lana di roccia separata da una ampia camera d’aria. Per contrasto con gli esterni, sulle pareti del grande spazio interno centrale è stato applicato un rivestimento di Granito di Mondariz tagliato a lastre sottili, con superficie a filo di sega, e montato con un disegno a griglia regolare.

Anche i pavimenti sono a lastre dello stesso materiale trattati con fiammatura. (V.P.)



• Dall'alto: viste della cava di Granito di Mondariz Garcia-Abril mentre visiona il mock-up della facciata  
Dettagli della superficie del Granito di Mondariz  
• From above: views of Mondariz Granite quarry Garcia-Abril previewing the façade mock-up  
Details of Mondariz Granite surface



## A granite cube

### **Mondariz Granite**

#### **Petrographic characteristics:**

Main minerals: quartz, microcline, plagioclase (albita) and biotite  
Secondary minerals (accessory): they can contain esfena, circón, apatito and opacos and occasionally sericita and clorita

#### **Physical-mechanical characteristics:**

Standards: tests performed based on UNE standards  
Apparent specific gravity: 2.64 g/cm<sup>3</sup>  
Coefficient of absorption: 0.3%  
Compression strength: 1101 kg/cm<sup>2</sup>  
Bending strength: 153 kg/cm<sup>2</sup>  
Resistance to wear: 1 mm.  
Impact strength: 55 cm.  
Modulus of elasticity: 0.03  
Thermal variation resistance: is not altered

The Galicia Musical Studies Center by García-Abril, located in Santiago di Compostela, is globally characterized by use of a single material, processed in different ways in exteriors and interiors. This material is Mondariz Granite, commercially known as Gris Mondariz, a granite rock with a light base characterized by the presence of large gray crystals with a light pink tone. The material has medium to large grains, irregular fractures, and can have tone variations although it is cracks and alterations. It is quarried in Galicia in Spain, between Pontevedra, Porriño, Poteareas and Salvaterra do Niño where it is found in large quantities.

Mondariz Granite has been used traditionally in Galician architecture, both in monumental buildings such as city palaces and cathedrals, and in common buildings. Even recently it has encountered use in several important works such as cladding of the rear façade of the “Domus, La Casa del Hombre” in La Coruña Museum, 1995, by Arata Isozaki and César Portela (1997 International Award Architecture in Stone).

Recently it has been used in large slabs in the small “Finisterre” cemetery complex, also located near La Coruña, 2002 and also designed by César Portela who also used it to clad the building adjacent to that of Abril in the Finca Vista Alegre University Park in Santiago de Compostela.

Mondariz Granite was applied, in exteriors for Abril’s Musical Studies Center, in thick large slabs that clad the steel structural frame of the building and form self-supporting stone walls. The granite slabs, approximately 30-35 cm thick, 175 cm high and with variable widths (approx. 300 cm), are made “by splitting” using a system that leaves drilling separation traces exposed to the view. Slabs, to facilitate detachment from the block, were broken “against the grain”, searching for their stereotomic plane and proceeding technically as follows.

Portions were sawn from the block with twice the final slab thickness. Perforations were then drilled in the mid thickness, causing the portions to split

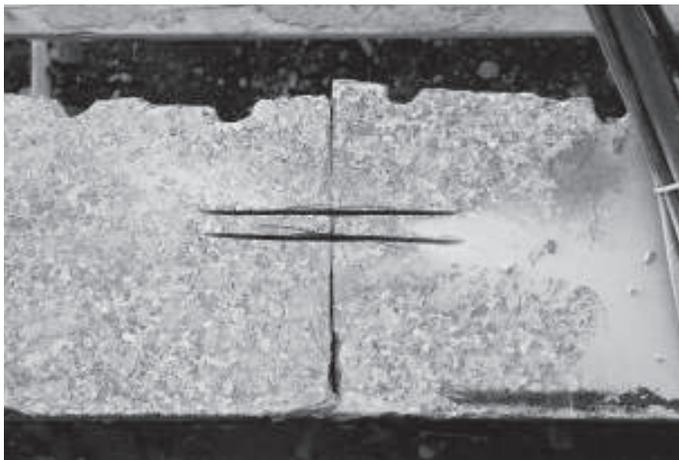
in two. Splitting, to increase the irregular effect of this texture, did not use modern multiple machine drilling machines but rather used traditional manual systems of manual drilling bits with drilling a slightly different distances and inclinations.

Slabs were laid without mortar, tangent to the external surface of the steel structure, in regular courses and bonded together by stabilization brackets on all sides.

Thermal insulation and waterproofing of the wall were obtained by spraying the rear face of the granite slabs with 4 cm of polyurethane and installing a backing of Pladur-Meta and mineral wool separated by a large air chamber. The walls of the large central internal space of the building, contrary to the exteriors, are clad with Mondariz Granite cut into thin slabs with saw-cut finishes and installed in a regular grid pattern.

Pavements are also made using slabs of this same material, treated with a flame finish.

- Immagini di cantiere: lo scavo di fondazione e particolari del montaggio del Granito di Mondariz intorno alla struttura a gabbia in acciaio
- *Construction images: foundation excavation and details of Mondariz Granite application around the steel structural frame*



## Cenni biografici / Biographical Outline



• Antón García-Abril Ruiz nasce a Madrid, Spagna, il 7 marzo 1969. Si laurea presso la Escuela Técnica Superior de Arquitectura (E.T.S.A.) di Madrid nel 1995. Nel frattempo lavora presso lo studio parigino di Santiago Calatrava (1992) e presso quello madrilenno di Alberto Campo Baeza (1990-1994). Ottiene quindi una borsa di studio studi a Roma dall'Accademia Spagnola per la Ricerca. Nel 2000 ha concluso il dottorato presso l'E.T.S.A. di Madrid. Attualmente insegna progettazione architettonica all'E.T.S.A. di Madrid. Ha tenuto lezioni e conferenze in diverse università.

Nel 1995 García-Abril apre un proprio studio a Madrid. Nel 2000 fonda "Antón García-Abril & Ensemble Studio", sempre nella capitale spagnola. Tra i lavori di Ensemble Studio si ricordano: il Centro di Alti Studi Musicali a Santiago de Compostela (Premio per l'architettura europea costruita Menhir 2002; selezionato dal Colexio Oficial de Arquitectos de Galicia per il Premio de Arquitectura Española 2003; menzione speciale Premio di Architettura Luigi Cosenza 2004), la Sala per concerti e la Scuola di Musica a Medina del Campo, Valladolid (2003), Casa Martemar a Málaga (in costruzione), gli uffici centrali della Sociedad General de Autores e Editores a Santiago de Compostela (progetto), il Teatro Príncipe Pío a Madrid (progetto realizzato per la SGAE – Sociedad General de Autores e Editores e Antonio Banderas), un teatro lirico a Mexico D.F.

Antón García-Abril collabora abitualmente alla sezione di architettura sulle riviste *El Cultural* e *ABC Cultural*, e sui quotidiani *La Razón* e *El Mundo*. I suoi lavori sono stati pubblicati in numerose riviste internazionali, tra le quali *Arquitectura*, *Pasajes*, *Casabella*, *The Architectural Review*, *Wallpaper magazine*, *Arquitectura Viva*, *Architektur Aktuell*, *The plan*, *Design Vanguard*.

Ha partecipato alla Biennale de Arquitectura di Venezia nel 2000 e nel 2002, ottenendo in quest'ultima il Premio al migliore padiglione.

• *Antón García-Abril Ruiz was born in Madrid, Spain, on March 7<sup>th</sup>, 1969. He graduated from the Escuela Técnica Superior de Arquitectura (E.T.S.A.) of Madrid in 1995. In the meanwhile he worked at the Parisian offices of Santiago Calatrava (1992) and at the Madrid offices of Alberto Campo Baeza (1990-1994). He then obtained a research scholarship at the Accademia Spagnola in Rome. In 2000 he received his doctoral degree from the E.T.S.A. in Madrid. He currently teaches architectural design at the E.T.S.A. in Madrid. He has held lessons and conferences in many universities.*

*García-Abril opened his own office in Madrid in 1995. In 2000 he founded the "Antón García-Abril & Ensemble Studio", again in Spain's capital. Works by the Ensemble Studio include: the High Musical Studies Center at Santiago de Compostela (European built architecture award Menhir 2002; selected by Colexio Oficial de Arquitectos de Galicia for the Premio de Arquitectura Española 2003; special mention at the Premio di Architettura Luigi Cosenza 2004), the Medina del Campo Concert Hall and Music School in, Valladolid (2003), Casa Martemar in Málaga (under construction), the main offices of the Sociedad General de Autores e Editores in Santiago de Compostela (project), the Teatro Príncipe Pío in Madrid (project designed for SGAE – Sociedad General de Autores e Editores and Antonio Banderas), an opera theater in Mexico D.F. Antón García-Abril habitually collaborates with the architecture sections of the magazines El Cultural and ABC Cultural and the newspapers La Razón and El Mundo. His works have been published in numerous international reviews including Arquitectura, Pasajes, Casabella, The Architectural Review, Wallpaper magazine, Arquitectura Viva, Architektur Aktuell, The plan, Design Vanguard.*

*He participated in the Venice Architecture Biennials of 2000 and 2002 and received the Best Pavilion Award during this last edition.*

• Vedute della Finca Vista Alegre:  
il Centro de Altos Estudios Musicales  
di Antón García-Abril in rapporto  
con il Centro de Estudios Avanzados  
di César Portela  
• Views of Finca Vista Alegre:  
the Centro de Altos Estudios  
Musicales by Antón García-Abril  
compared with the Centro  
de Estudios Avanzados by César  
Portela

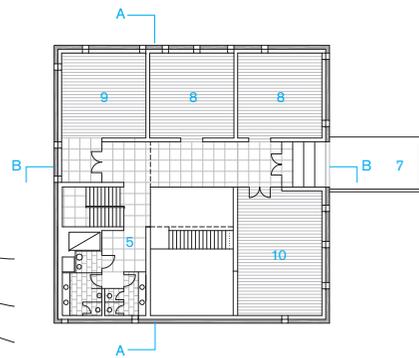
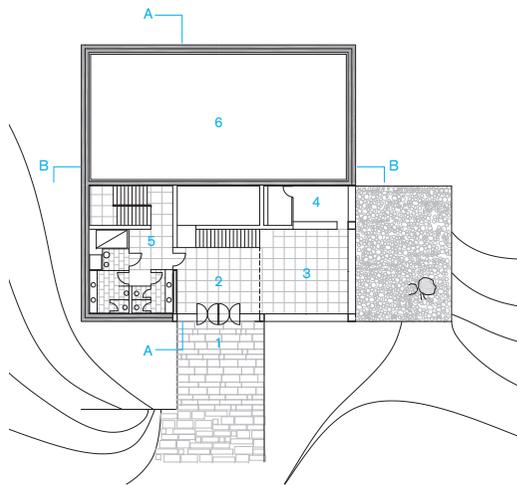




• Planimetria generale della Finca Vista Alegre

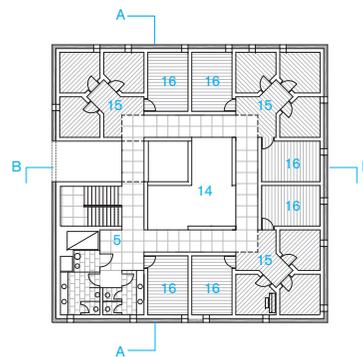
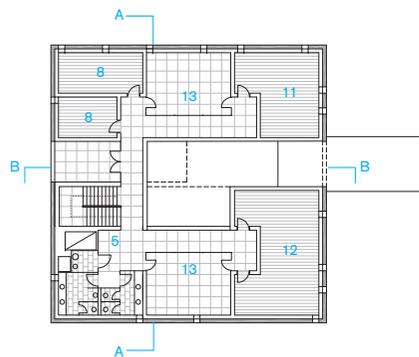
• Pianta del piano di accesso alla caffetteria, del piano terra, del primo e del secondo piano (livello -3,50 m., livello 0, livelli + 3,50 m. e + 7,00 m.)

• Site plan of Finca Vista Alegre  
Plans of cafeteria entrance, ground-floor, first and second floor (level -3,50 m., level 0, levels + 3,50 m. and + 7,00 m.)

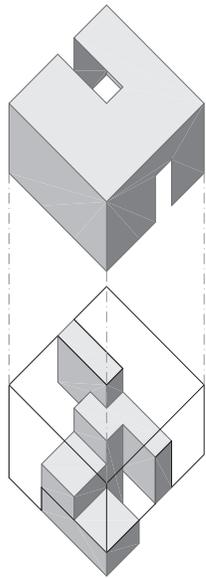
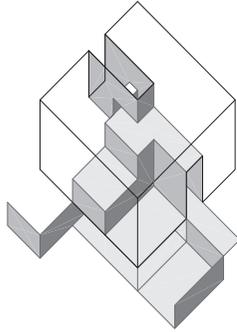


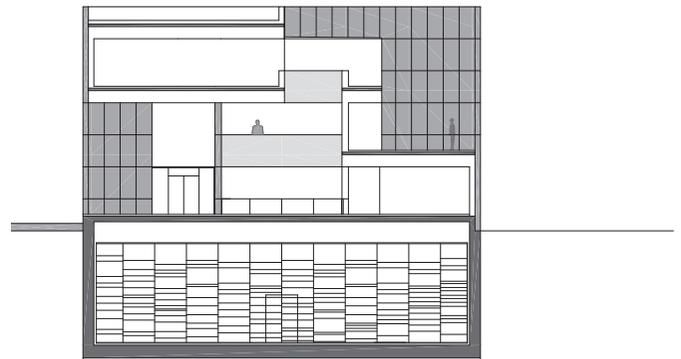
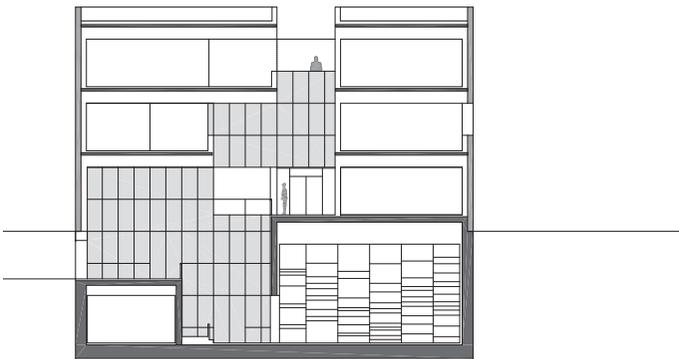
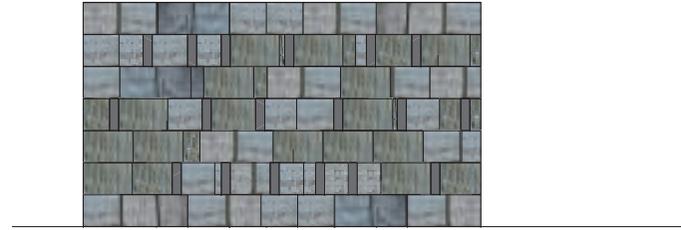
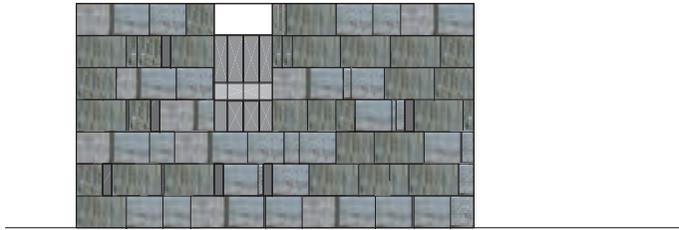
- 1) Centro de Altos Estudios Musicales
- 2) Centro de Estudios Avanzados
- 3) IDEGA
- 4) Casa de Europa
- 5) Carballeira – giardino/garden

- 1) accesso alla caffetteria/cafeateria entrance
- 2) atrio/atrium
- 3) caffetteria/cafeateria
- 4) cucina/kitchen
- 5) servizi/services
- 6) vuoto sull'auditorium a doppia altezza void over the dual height auditorium
- 7) entrata principale/main entrance
- 8) aula/classroom
- 9) direzione/manager's office
- 10) amministrazione/administration department
- 11) aula prove/rehearsal room
- 12) aula prove orchestra da camera chamber orchestra rehearsal room
- 13) area riposo/resting area
- 14) biblioteca/library
- 15) aula studio/study room
- 16) uffici docenti/teachers' offices



- Schema assonometrico  
Dettaglio del paramento lapideo  
in Granito di Mondariz
- Axonometric scheme  
Detail of stone masonry  
in Mondariz Granite





• Nella pagina precedente:  
prospetti meridionale, occidentale,  
settentrionale e orientale  
Sezioni AA e BB  
Assonometria  
• In previous page:  
*South, West, North and East  
elevations  
AA and BB sections  
Axonometric*

• Viste della facciata settentrionale  
e orientale  
• *Views of North and East façades*

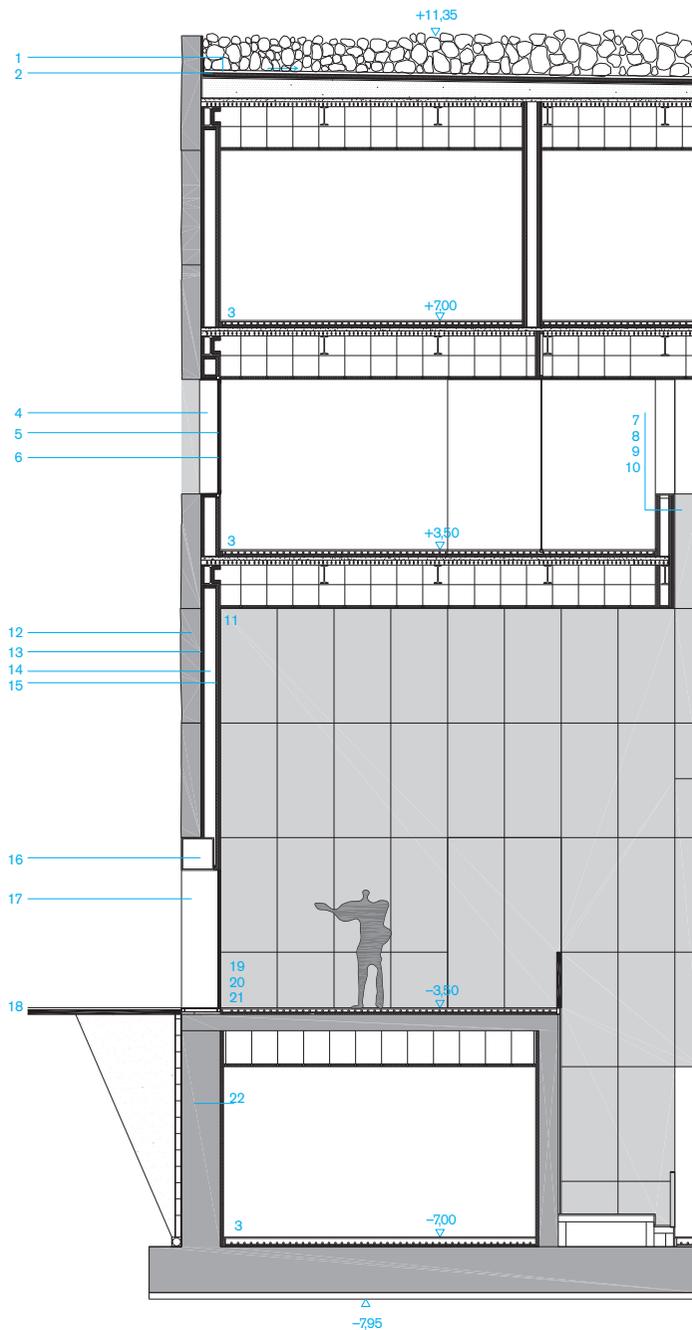


- Vista notturna
- Nocturnal view



- Viste della facciata settentrionale e dell'ingresso alla caffetteria
- Views of north façades and of cafeteria entrance



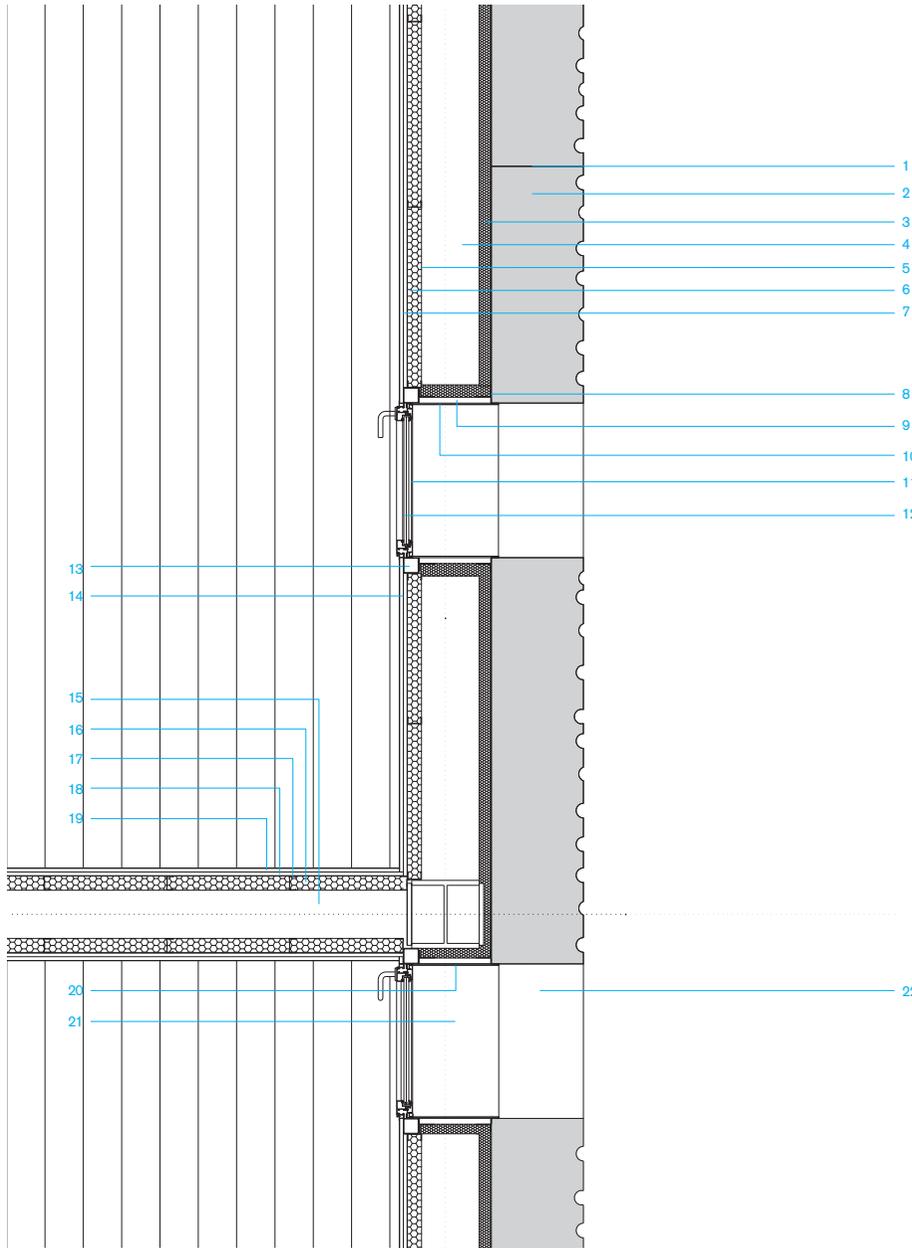


• Particolare della sezione costruttiva longitudinale  
 • Detail of the longitudinal construction section

- 1) strato di protezione di malta armata con maglia d'acciaio, s = cm. 4/protection layer of mortar reinforced with steel net, 4 cm thick
- 2) lamina geotessile di separazione/geotextile separation sheet
- 3) solaio in legno di rovere, pedana Junckers/oak deck, Junkers platform
- 4) stipiti in alluminio/aluminum jambs
- 5) finestre Epure con guarnizioni di alluminio ad anta ribalta (serramenti "Technal")/Epure aluminum windows, side and bottom hung ("Technal" windows)
- 6) vetri tipo Climalti 6+6+4/Climalti 6+6+4 glazing
- 7) rivestimento in Granito di Mondariz tagliato a sega in fasce orizzontali di cm. 175 di altezza; pezzi cm. 175x87,5; spessore cm. 3/Mondariz granite cladding, saw finish, horizontal bands in 175 cm heights, piece dimensions 175x87.5 cm, thickness 3 cm
- 8) isolamento acustico lana di roccia, s = cm. 4/mineral wool acoustic insulation, 4 cm thick
- 9) montanti quadrati di acciaio di lato mm. 50, distanziati di mm. 875 ai quali si avvitano gli ancoraggi della pietra/square steel uprights, 50 mm sides, spaced at 875 mm distances. The stone anchors screw onto these
- 10) tramezzo autoportante Pladur-Metal 47/400 (34)/partition wall made of Pladur-Metal 47/400 (34)
- 11) rivestimento in Granito di Mondariz tagliato a sega in fasce orizzontali di cm. 175 di altezza; pezzi cm. 175x87,5; spessore cm. 3/Mondariz granite cladding, saw finish, horizontal bands in 175 cm heights, piece dimensions 175x87.5 cm, thickness 3 cm
- 12) facciata in granito secondo il dettaglio, s = cm. 30/granite façade according to details, 30 cm thick
- 13) isolamento termico poliuretano spruzzato, s = cm. 4/sprayed polyurethane thermal insulation, 4 cm thick
- 14) camera d'aria/air gap
- 15) estradosso autoportante Pladur-Metal 47/400 (46) self-supporting extrados made of Pladur-Metal 47/400 (46)
- 16) trave armata di acciaio che scarica la facciata sulle lastre verticali e sui pilastri al bordo, secondo struttura/steel reinforcing beam that discharges the load of the façade onto the vertical slabs and the edge pillars, see structural design
- 17) pilastro in lamiera di acciaio calibrato, s = cm. 1, secondo struttura/calibrated steel plate pillar, 1 cm thick, see structural design
- 18) pavimento in Granito di Mondariz/Mondariz granite pavement
- 19) solaio in Granito di Mondariz fiammato, elementi da cm. 87,5x87,5x2/flame-finish Mondariz granite deck, slab sizes 87,5x87,5x2 cm
- 20) malta d'aderenza/mortar
- 21) riscaldamento a pavimento radiante in tubi di polipropilene radiant heating floor using polypropylene tubes
- 22) rivestimento in Granito di Mondariz fiammato in fasce orizzontali di cm. 175 di altezza; pezzi cm. 175x87,5; s = cm. 3/Mondariz granite cladding, flame finish, horizontal bands in 175 cm heights, piece dimensions 175x87.5 cm, 3 cm thick

- Viste degli interni:  
il foyer al piano della caffetteria
- *Interiors views:*  
*the atrium in cafeteria level*





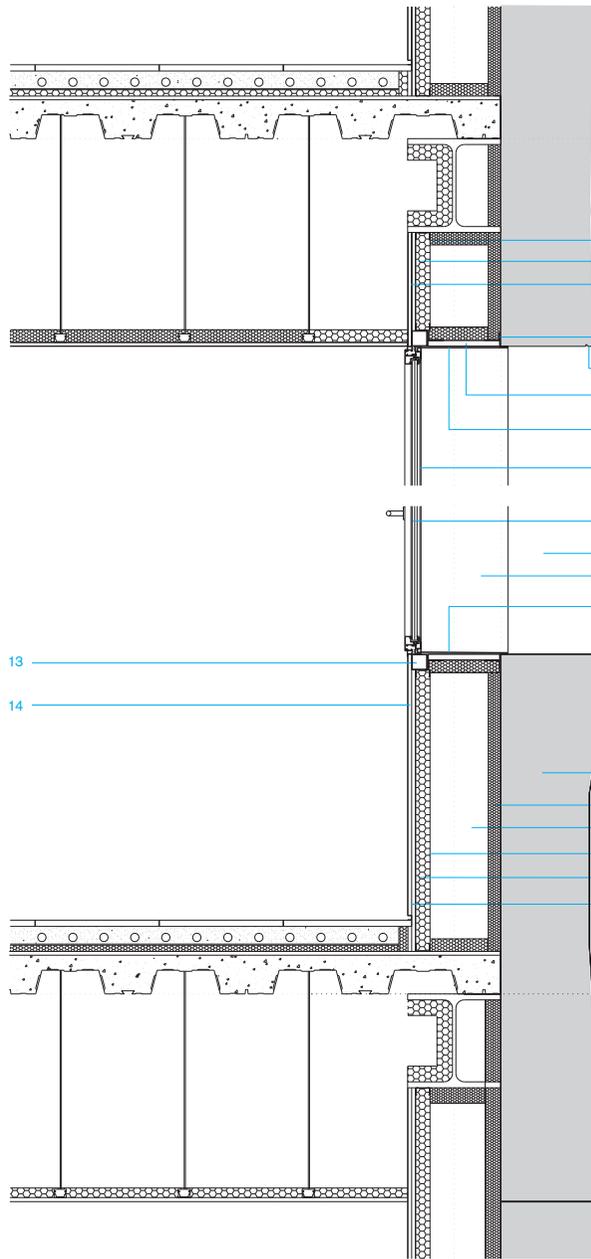
• Dettaglio costruttivo della facciata  
granitica: pianta  
• *Construction detail of Granite  
façade: plan*

• Nella pagina successiva: vista  
della scala interna  
• *In next page: view of internal stairs*

- 1) giunto serrato tra blocchi di pietra  
*tight joint between blocks of stone*
- 2) facciata in blocchi di Granito di Mondariz di altezza cm. 175,  
s = cm. 30 (anche variabile)/*façade made of blocks of Mondariz  
granite, 175 cm height, 30 cm thickness (variable)*
- 3) isolamento termico in poliuretano spruzzato, s = cm. 4  
*sprayed polyurethane thermal insulation, 4 cm thick*
- 4) camera d'aria, passo d'installazione/air gap, installation module
- 5) omega di acciaio guida del Pladur/Pladur steel guide section
- 6) isolamento termico-acustico di lana di roccia, s = cm. 4  
*mineral wool thermal-acoustic insulation, 4 cm thick*
- 7) doppia lastra di Pladur tipo N di spessore mm. 13+13  
*double sheet of Pladur type N thickness 13+13 mm*
- 8) profili angolari conformati LD 50.25.2 per portare l'asse  
di "Viroc"/*corner sections with LD 50.25.2 shapes to support  
the "Viroc" board*
- 9) asse di "Viroc" di mm. 19/19 mm "Viroc" board
- 10) lastra di alluminio, s = mm. 1,6/*aluminum plate, 1.6 mm thick*
- 11) finestra di alluminio Epure di "Technal" con guarnizioni  
ad anta ribalta/*"Technal" Epure aluminum window,  
side and bottom hung*
- 12) vetro tipo Climalit 6+4+4/Climalit 6+4+4 glazing
- 13) profilo vuoto quadrato di acciaio di lato cm. e spessore mm. 2  
*empty square steel section, 2 mm thick*
- 14) asse Pladur Metal 72/600 (46) addossato alla facciata di granito  
finito con pittura plastica bianca opaca (RAL 9002)  
*Pladur Metal 72/600 (46) board placed against the granite  
façade and finished with opaque white plastic paint (RAL 9002)*
- 15) camera d'aria, passo d'installazione/air gap, installation module
- 16) isolamento acustico di lana di roccia, s = cm. 4  
*mineral wool acoustic insulation, 4 cm thick*
- 17) struttura in profili di lastre di acciaio galvanizzato  
di mm. 46 di angolo  
*structure made of 46 mm galvanized steel angle iron sections*
- 18) lastra Pladur tipo N di spessore mm. 13  
*Pladur type N sheet, thickness 13 mm*
- 19) lastra Pladur tipo N di spessore mm. 13 (in strati del tipo WR)  
*Pladur type N sheet, thickness 13 mm (in type WR layers)*
- 20) lastra di alluminio, s = mm. 1,6/*aluminum plate, 1.6 mm thick*
- 21) stipite della finestra di alluminio/aluminum window jamb
- 22) vuoto della finestra in blocco di Granito di Mondariz  
tagliato a sega/*window surround made  
of saw-finish Mondariz granite block*

0 50 cm





- Dettaglio costruttivo della facciata  
granitica: sezione
- Construction detail of Granite  
façade: section

- 1) omega di acciaio mm. 46, guida del Pladur  
*46 mm Pladur steel guide section*
- 2) isolamento termico-acustico di lana di roccia, s = cm. 4  
*mineral wool thermal-acoustic insulation, 4 cm thick*
- 3) doppia lastra di Pladur tipo N di spessore mm. 13+13  
*double sheet of Pladur type N thickness 13+13 mm*
- 4) profili angolari conformati LD 50.25.2 per portare l'asse di legno  
*corner sections with LD 50.25.2 shapes to support the wooden board*
- 5) gocciolatoio lineare realizzato in pietra a sega radiale  
*straight stone drip made by circular saw*
- 6) asse di "Viroc" di mm. 19/19 mm "Viroc" board
- 7) lastra di alluminio, s = mm. 1,6/aluminum plate, 1.6 mm thick
- 8) finestra di alluminio Epure di "Technal" con guarnizioni ad anta ribalta, finita in inossidabile opaco/"Technal" Epure aluminum window, side and bottom hung, matt rustproof finish
- 9) vetro tipo Climait 6+4+4/Climait 6+4+4 glazing
- 10) vuoto della finestra in blocco di Granito di Mondariz tagliato a sega/window surround made of saw-finish Mondariz granite block
- 11) stipite della finestra di alluminio/aluminum window jamb
- 12) placca di alluminio con pendenza 1%, s = mm. 1,6  
*aluminum plate with 1% slope, 1.6 mm thick*
- 13) profilo vuoto quadrato di acciaio, s = mm. 2  
*empty square steel section, 2 mm thick*
- 14) asse Pladur Metal 72/600 (46) addossato alla facciata di granito finito con pittura plastica bianca opaca (RAL 9002)  
*Pladur Metal 72/600 (46) board placed against the granite façade and finished with opaque white plastic paint (RAL 9002)*
- 15) facciata in blocchi di Granito de Mondariz di altezza cm. 175, spessore cm. 30 e anche variabile/façade made of blocks of Mondariz granite, 175 cm height, 30 cm thickness (variable)
- 16) isolamento termico di poliuretano spruzzato, s = cm. 4  
*sprayed polyurethane thermal insulation, 4 cm thick*
- 17) camera d'aria, passo d'installazione/air gap, installation module
- 18) omega di acciaio, guida del Pladur/Pladur steel guide section
- 19) isolamento termico-acustico di lana di roccia, s = cm. 4  
*mineral wool thermal-acoustic insulation, 4 cm thick*
- 20) doppia lastra di Pladur tipo N di spessore mm. 13+13  
*double sheet of Pladur type N thickness 13+13 mm*

0 50 cm

- Dettagli del paramento lapideo delle facciate in Granito di Mondariz
- *Details of the stone masonry covered by Mondariz Granite*

